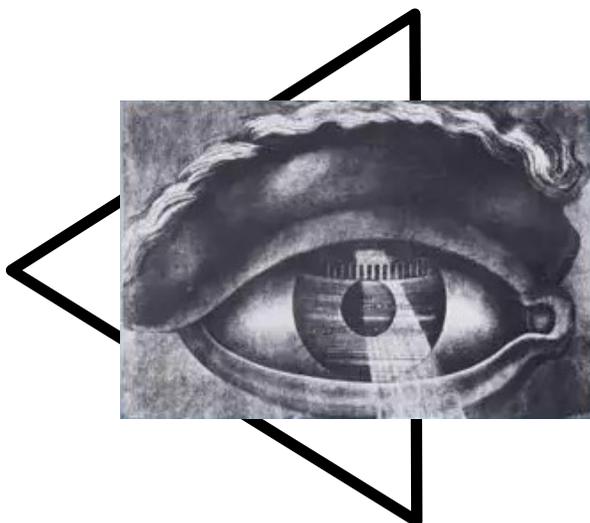


Il naufragio reazionario del movimento anti- industriale

-
La storia di dieci anni





In tempi di crisi, la strategia dell'estrema destra consiste nel cercare di creare legami più stretti con l'altra parte dello spettro politico. Noi Chiediamo quindi di vigilare affinché non si creino legami tra i nostri movimenti e le correnti antisemite, razziste, antifemministe, nazionaliste, complottiste ecc. ecc. e le persone che potrebbero essere compiacenti nei loro confronti".¹

Con queste parole, dieci anni fa, i redattori de L'Échappée - Cédric Biagini, Guillaume Carnino e Patrick Marcolini - risposero alle critiche per aver incluso un caro amico di Alain Soral, Charles Robin, tra gli autori della loro raccolta *Radicalité, 20 penseurs vraiment critiques*. Questo "appello alla vigilanza" suonava come una risoluzione seria e decisa.

Dal 2008 al 2013, il gruppo anti-industriale Pièces et Main d'Oeuvre (PMO) ha gestito la collezione Négatif per l'editore L'Échappée. Il gruppo, che si era fatto conoscere per la sua opposizione alle nanotecnologie, dal 2013-2014 avrebbe intensificato le sue posizioni apertamente antifemministe e transfobiche. A queste sono seguite dichiarazioni islamofobe e collaborazioni regolari con pubblicazioni vicine all'estrema destra, come *RageMag*, *Le Comptoir* e *Limite*.

Lo sviluppo violentemente antifemminista e razzista del PMO, che i nel 2004 ha attaccato il "populismo" delle "tecono-lesbiche", è diventato emblematico delle potenziali svolte reazionarie del movimento anti-industriale.² Questo era emblematico delle potenziali derive reazionarie del movimento anti-industriale, che trovano terreno fertile nella sua tendenza all'essenzializzazione positiva della "Natura" e alla negazione della pluralità dei rapporti di dominio a favore di un'unica critica, quella del "tecono-totalitarismo" dei "tecono-lesbici". Sono i "tecnocrati" che minacciano un'umanità indifferenziata.

Sarebbe stato concepibile che la corrente anti-industriale (emersa negli anni Ottanta con la rivista post-situazionista *Encyclopédie des Nuisances*, poi diventata una casa editrice), molti dei cui membri si dichiarano anarchici, potesse distinguersi da queste offensive reazionarie e produrre una critica emancipatrice. Né l'una né l'altra cosa sono avvenute.

Il PMO ha continuato ad evolversi senza ostacoli all'interno del movimento anti-industriale.³ E il PMO si è diffuso. Sono nate iniziative che rivendicano la loro eredità reazionaria, come il podcast *Floraisons*, nonché Éditions Libre e la sezione francese di *Deep Green Resistance* (DGR), entrambe co-fondate da Nicolas Casaux e Kevin Haddock, che rivendicano una presunta transfobia.

Paul Cudenec, un "anarchico" transfobico, antisemita e antifemminista.

Nel novembre 2022 è uscito il secondo numero di *Brasero*, la rivista pubblicata da L'Échappée e coordinata da Cédric Biagini e Patrick Marcolini. La rivista, che vanta collaboratori abituali come Anne Steiner e François Jarrige, include un articolo intitolato "Pour la loi de la nature" ("Per la legge della natura") di una figura poco nota ai lettori francesi: Paul Cudenec.

Paul Cudenec viene presentato dagli editori come "giornalista, saggista e romanziere inglese, residente nelle Cévennes dal 2013, autore di una decina di libri, [e] collaboratore dei siti web Winter Oak e Organics Radicals".

Paul Cudenec è infatti un saggista noto nel Regno Unito per le sue posizioni anarchiche e spiritualiste, vicine al primitivismo. Winter Oak e Organic Radicals sono più simili a blog personali che a progetti collettivi, così come Network23 e il Substack a suo nome, che ripubblicano tutti gli stessi articoli.

Ma fermarsi qui è un eufemismo per quanto riguarda Paul Cudenec. Una rapida occhiata, con un motore di ricerca, alla produzione letteraria di Cudenec degli ultimi anni rivela titoli suggestivi: *The New Face of Fascism: Exposing the Great Reset* (2021), *Who's Behind the Vaccinist e Gang of the False Left?* (2021), *Klaus Schwab e il suo Great Reset fascista* (2020).⁴

Con pochi clic, Paul Cudenec ci dice che "Klaus Schwab è un figlio della Germania di Adolf Hitler", che George Soros e l'"élite globalista" finanziano il fascismo "pro-tecnologia" e "vitaphobico" dell'Unione Europea. "Israele è uno dei principali difensori del Grande Reset".

Poco più avanti denuncia "il totalitarismo del putsh covariano mondiale", e la I "cosiddetti anarchici" che avrebbero appoggiato "l'internamento fascista e l'uso della maschera com pulsiva" che ci "ammutilisce" e "ci porta dritti all'inferno transumanista".⁵. Cudenec ha pubblicato anche articoli molto entusiasti sui Freedom Convoys organizzati dall'estrema destra canadese e dalla

le manifestazioni anti-vax in Francia nell'estate del 2021, compresi i reportage fotografici⁶ con cartelli che associano il pass alla stella gialla e, o che promuovono le reti antisemite La Rose Blanche e Réinfocovid⁷.

Nella stessa ottica, ha pubblicato anche un elogio del pamphlet di Julien Coupat⁸ acclamato dalle reti neonaziste internazionali, il Manifeste conspirationniste (Seuil, 2022). In Germania, una versione è stata pubblicata nel dicembre 2022 da una casa editrice di estrema destra⁹ che sul suo sito web ci informa che la traduzione "è stata redatta in stretta collaborazione con la casa editrice di Parigi e con gli autori, che hanno apportato alcune aggiunte all'edizione tedesca".

Nel luglio 2022, in un'intervista pubblicata dal principale gruppo anti-industriale italiano Resistenze al Nanomondo, Paul Cudenec, tra due attacchi alla il "culto transgender" e la "truffa intersezionale", e un appello a liberare "Ci parla della sua carriera, che lo ha portato dall'anarco-primitivismo alla sua recente storia d'amore con gli anti-industriali francesi Miguel Amoros e Renaud Garcia.

Rifacendosi ai pensatori tradizionalisti e fascisti René Guénon ed Ernst Junger, Paul Cudenec invita gli anarchici a rifiutare le "teorie materialiste" riscoprendo "la sacralità del vivente". "Lo scopo della vera spiritualità", ci dice, è "prendere coscienza della nostra appartenenza cosmica" e "permetterci di rivire come veicolo dell'organismo universale di cui siamo solo una parte".¹⁰.

Nel 2013, gli editori hanno spiegato la presenza di un autore neofascista nella loro collezione con queste parole: "Questo autore, Charles Robin, ci è stato raccomandato da una persona di fiducia [...]. Il nostro errore è stato quello di non informarci su Charles Robin (non l'abbiamo nemmeno cercato su Google!)".

Matthieu Amiech e la casa editrice La Lenteur

Se Éditions L'Échappée è un indiscutibile baluardo del movimento anti-industriale, un'altra casa editrice ne è la principale erede: Éditions La Lenteur, fondata nel 2006 da Nicolas Eyguesier e Matthieu Amiech¹¹e distribuita, come Éditions Libre, da Hobo diffusion.

Matthieu Amiech, anch'egli membro del Gruppo Marcuse e di Écran Total (gruppo anti-digitalizzazione nato nel 2013), ha recentemente pubblicato *L'industrie*

du complotisme, un libro che, secondo l'entusiastica recensione della libreria Quilombo, dà "tanto spazio all'ist rumentalizzazione dell'anticomplottismo quanto all'ascesa del complottismo".¹².

Nel 2016 Matthieu Amiech è stato brevemente sotto i riflettori dei media quando ha pubblicato un articolo su *Le Monde* intitolato "Contre l'islamisme, ni 'Causeur' ni 'Crieur'" ("Contro l'islamismo, né 'Causeur' né 'Crieur'"), riconosceva che i primi erano "relativamente lucidi sulla minaccia islamista, sul desiderio di secessione di una parte dei musulmani e sulla necessità di un fronte più ampio possibile per contrastare le rivendicazioni identitarie che potrebbero portare alla disgregazione della società". e "¹³

Nel marzo 2021, in un'intervista per *Mediapart* in cui paragonava la crisi sanitaria alla vittoria nazista del giugno 1940, Matthieu Amiech ha espresso le sue preoccupazioni per "l'attenzione ossessiva su una vaccinazione improvvisata, biotecnologica e dagli effetti radicalmente incerti ains" di fronte a quello che ha descritto come "un coronavirus di moderata pericolosità".¹⁴.

Nel marzo 2021, il Covid-19 uccideva in media 300 persone al giorno in Francia da più di 5 mesi. La percentuale di questi decessi è sempre stata molto più alta tra le persone appartenenti alla classe operaia e alla razza.¹⁵ E nel 2020, un numero considerevole di persone di tutte le età riportava già sequele a lungo termine in seguito a un'infezione, anche se apparentemente "benigna".

La pandemia di Covid è diventata un tema importante per il movimento anti-industriale e in particolare per l'editore *La Lenteur*, che pubblicherà una serie di mini-libri tra cui *Souriez, vous êtes soignés* di Pierre Bourlier (12/2020), *Où est passé la colère? La politique prétendument sanitaire et ses conséquences* di Écran Total (01/2021) e *Ceci n'est pas une crise sanitaire* dello stesso Matthieu Amiech (09/2021).

All'inizio del suo testo, Pierre Bourlier ci invita a "mettere in discussione la gravità dell'epidemia". A suo avviso, la pandemia Covid-19 è "una peste immaginaria" al servizio di una "offensiva totalitaria". E "l'obbligo di indossare una maschera è il simbolo di questo imbavagliamento". Amiech, da parte sua, segue la stessa linea mentre intensifica la retorica anti-vax, affermando che "non c'è stata alcuna rottura profonda nello stato di salute della popolazione dal marzo 2020 a causa della Sars- Cov 2" e che "i vaccini bio-tecnologici stanno completando la trasformazione del nostro mondo in un vasto laboratorio fuori controllo". Questo "terrore" esercitato attraverso l'imposizione di "vaccini genetici" da parte dell'"oligarchia globale" sarebbe finalizzato alla "computerizzazione 'totale' del mondo".

Non una sola parola sarà dedicata alle profonde disuguaglianze nell'accesso nazionale e internazionale a un farmaco preventivo che riduce drasticamente le forme gravi della malattia e il rischio di sequele. La principale fonte Lo "scienziato" mobilitato da questi testi è Laurent Mucchielli, direttore di ricerca del CNRS che è diventato un fervente promotore di Didier Raoult e delle sue pericolose terapie e che nell'ottobre 2020 ha co-fondato la principale rete di disinformazione medica francese Réinfocovid. Quando il testo di Amiech è apparso nel settembre 2021, la posizione di Réinfocovid all'interno dell'estrema destra radicale e antisemita era stata ampiamente stabilita e documentata.

Infine, Amiech descrive le posizioni antifasciste come quella di Sud Education come "sinistre" e "antipopolari". L'unica divisione politica che conta è con o contro la "tecnocrazia". Secondo Amiech

"la preoccupazione di difendere i più vulnerabili di fronte all'epidemia nasconde malamente [...] un'approvazione delle trasformazioni proposte dalla tecnocrazia, siringa e smartphone alla mano". E proprio come nella sua intervista a *Mediapart*, Matthieu Amiech promuove il gruppo razzista, transfobico e antifemminista Pièces et Main d'Oeuvre.

Non sorprende che Laurent Mucchielli, cofondatore di Réinfocovid, abbia promosso con entusiasmo il libro di Matthieu Amiech *L'industrie du complotisme* sui social network.

Écran Total e la rivista l'Inventaire

Il gruppo Écran Total dà il tono fin dalla prima pagina del suo opuscolo, vantandosi di non rispettare collettivamente le pratiche di riduzione del danno. E continua: "Vi invitiamo quindi a disobbedire al cosiddetto protocollo sanitario, che è quello che stiamo facendo tutti a modo nostro nel nostro gruppo. Questo significa correre il rischio di ammalarsi noi stessi e di ammalare gli altri, compresi i più vulnerabili.

Ma La Lenteur ha pubblicato anche un altro libretto, che Matthieu Amiech ha presentato al festival Faucheurs Volontaires nell'ottobre 2022: *Basculement* di Paul Kingsnorth, originariamente intitolato *The Vaccine Moment*. In esso Kingsnorth espone la sua versione di quello che definisce "apartheid vaccinale", sostenendo che "l'intero scenario della pandemia è stato provato in un wargame meno di un anno prima che si verificasse" e che "la pandemia covidica si è rivelata essere

essere l'esperimento controllato perfetto per l'implementazione della prossima fase dell'evoluzione della Macchina".

Matthieu Amiech presenta Paul Kingsnorth come un "ecologista inglese", dimenticando di dire che Kingsnorth è un proselitista cristiano ortodosso che nel 2008 si è definito "nazionalista".¹⁶ e poi ha mostrato un vero entusiasmo per la Brexit e la vittoria di Donald Trump.¹⁷ Da allora ha assunto posizioni apertamente antifemministe e anti-trans e collabora regolarmente con i media di estrema destra.

Gli opuscoli di Écran Total sono stati distribuiti attraverso la rivista *L'Inventaire*. La rivista *L'Inventaire*, pubblicata da La Lenteur, è la principale rivista del movimento anti-industriale. È stata creata nel 2014 e conta attualmente 12 numeri. Nei suoi editoriali si legge che "l'islamismo è un problema importante" (n5/2017), o che "non possiamo che provare gratitudine e rispetto per la laboriosa accumulazione di elementi che ci permettono di ricostituire il nostro retro-mondo" di Pièces et Main d'Oeuvre, ma anche che "è importante poter sottolineare ovunque che la denuncia del "complotto" serve innanzitutto a scoraggiare la riflessione e la ricerca di informazioni" (n11/2021).

Nell'autunno del 2022, *L'Inventaire* ha pubblicato nel numero 12 una serie di "recensioni di Covid". Raphaël Deschamps, membro del comitato editoriale della rivista, esordisce invitando a leggere i saggi sulla pandemia di Giorgio Agamben (che, dopo aver denunciato "l'invenzione di un'epidemia", paragona i non vaccinatori agli "ebrei sotto il fascismo"), dell'editorialista di FigaroVox Matthieu Slama e *L'idolâtrie de la vie* del fascista Olivier Rey.

Poi dedica la sua recensione a tessere le lodi di Alexandra Laignel-Lavastine e del suo saggio *Le Covid-19 et le Culte de la vie par-dessus tout*. Raphaël Deschamps dimentica anche di collocare Laignel-Lavastine, una militante razzista che da anni pubblica articoli su *Valeurs Actuelles* e le *FigaroVox* contro il "fascismo islamico" e la "sfera islamico-sinistrorsa".¹⁸ La rivista libertaria-conservatrice *Atlantico* ha pubblicato estratti di questo pamphlet contro la "correttezza sanitaria", promuovendo "un saggio potente senza mas o paraocchi", mentre *Le Figaro* si è accontentato di una precisazione "brillante"¹⁹. Deschamps conclude il suo testo invitandoci, insieme a Laignel-Lavastine, a riscoprire la "preoccupazione per l'anima" che "il mondo della tecnica ha cercato di emarginare".

Queste recensioni si concludono con un elogio di 6 pagine di Raphaël Deschamps su *La Doxa du Covid, una raccolta* di Laurent Mucchielli. In questa raccolta in due volumi, Mucchielli riunisce tutto ciò che il

La Francia conta fan di Didier Raoult e frequentatori abituali del blog trumpista FranceSoir, nonché autori di la casa editrice radicalmente negazionista e identitaria, L'Artilleur.²⁰ Raphaël Deschamps elogia il "coraggio" di "Mucchielli e dei suoi colleghi" che, come "scienziati", hanno "tracciato i contorni di un rapporto meno adulterato con la realtà e la verità".

Il numero 13, previsto per settembre 2023, includerà una recensione del bestseller antitransnazionale *Dommages irréversibles* di Abigail Shrier e una "clinica" sul film *Petite fille* della psicoanalista Bénédicte Vidaillet.

Questo numero si apre con un articolo di Paul Kingsnorth sull'"ecofascismo".

Bertrand Louart e il sito web Sniadecki

Questo articolo di Paul Kingsnorth intitolato "La verità sull'ecofascismo"²¹ era già stato pubblicato nel gennaio 2023 sul sito principale del movimento anti-industriale, il sito di Sniadecki curato da Bertrand Louart.²² Bertrand Louart è autore di due libri pubblicati da La Lenteur, che pubblica anche la sua rivista *Notes & Morceaux choisis*, oltre a collaborare con *L'Inventaire* e a condurre il programma *Racine de Moins Un* su Radio Zinzine, quando non è impegnato a tormentare la gente su Twitter con lo pseudonimo gergale di "Tranbert Harlou".

In questo testo, privo di qualsiasi coerenza intellettuale, Kingsnorth fa un amalgama completo tra l'uso della nozione di "ecofascismo" promossa da editorialisti come quelli di *Le Figaro* e *Valeurs Actuelles* per squalificare qualsiasi messa in discussione del produttivismo industriale, e la concettualizzazione dell'ecofascismo promossa da una parte della sinistra rivoluzionaria per analizzare l'appropriazione dei temi ambientalisti da parte dell'estrema destra e gli scivoli fascisti di una parte del movimento ambientalista.

Per Kingsnorth, "è difficile trovare un solo eco-fascista nel mondo reale". Inoltre, "fascista" è solo un "insulto gratuito e generalizzato", e l'"eco-fascismo" è solo un modo per mettere a tacere "la categoria sbagliata di ambientalisti, cioè coloro che ci offrono una visione dell'umanità e della natura che coinvolge le radici, le tradizioni, la piccolezza, la semplicità e il ritorno a modi di vita precedenti". Una visione che egli sostiene senza riserve. Come nel caso di Amiech, qualsiasi posizione ambientalista che

rifiuterebbe questo approccio è ridotto da Kingsnorth ad una fedeltà alla
È tutta una questione di "tecnocrazia" guidata dai "Verdi della macchina".

Questo testo di Paul Kingsnorth è stato tradotto da Annie Gouilleux, traduttrice di diversi libri pubblicati da La Lenteur e di articoli per *L'Inventaire*. In una nota, Annie Gouilleux ci informa che il testo originale di Kingsnorth è stato pubblicato sul sito inglese *UnHerd*, che descrive come segue: "Unherd" significa "inedito" o "ciò di cui non si sente parlare altrove"; è un quotidiano online in cui Kingsnorth pubblica i saggi del fine settimana.

La realtà è che *UnHerd*, di cui Kingsnorth è editorialista, è stato fondato da Tim Montgomerie, un influente attivista libertario-conservatore, un tempo consigliere ps di Boris Johnson e sostenitore del leader antisemita Viktor Orban.²³. Contrariamente a quanto Kingsnorth lascia intendere, i sostenitori della Brexit come Montgomerie non sono sostenitori del "locale", ma della deregolamentazione economica, ambientale e sanitaria, nonché di politiche patriarcali e razziste.

UnHerd, che tipicamente di estrema destra cerca di reclutare voci percepite come provenienti da sinistra, ha sviluppato una linea nazionalista-libertaria che pubblica testi favorevoli al maschilista pro-stupro Andrew Tate, interviste a Robert Kennedy Jr per il quale Covid è stato
Ad esempio, articoli intitolati "eticamente mirati" per risparmiare gli ebrei, o "*La grande bugia del cambiamento climatico*" o "*Il cambiamento climatico non è una catastrofe*". Gli attacchi alle persone trans e alle politiche di salute pubblica sono i pilastri di *UnHerd*.²⁴

Bertrand Louart ha pubblicato un altro testo di Paul Kingsnorth, anch'esso tradotto da Annie Gouilleux: "L'abolizione dell'uomo (e della donna)". Questo testo violentemente transfobico, che Louart ha inserito nella categoria "Transgenismo" del suo sito, afferma che "il concetto di 'bambini trans'" è "una strategia di riprogrammazione della società" promossa "dai media, dalle élite culturali, da una serie di ONG generosamente finanziate" e da "alcuni miliardari". Per sostenere la sua tesi Kingsnorth si affida al teologo conservatore Carl Trueman e all'editorialista di *UnHerd* Marry Harrington, che ha rappresentato la rivista alle conferenze del National Conservatism, che riuniscono i principali esponenti del neofascismo internazionale, da Peter Thiel a Giorgia Meloni.

La presenza di un pamphlet anti-trans sul sito web di Bertrand Louart non sorprende. Egli ha collaborato a lungo con gli attivisti anti-trans di DGR/Éditions Libre et Floraisons, che sostengono apertamente Dora Moutot e Marguerite Stern. Moutot e Stern sono due attiviste anti-trans che hanno ricevuto

accolti calorosamente all'Assemblea dalla macronista Aurore Bergé, che appaiono con fascisti come Julien Rochedy o sul canale youtube del team della campagna di Eric Zemmour, Livre Noir. Jacques Luzi, Matthieu Amiech e Aurélien Berlan, il cui antifemminismo e transfobia sono ben noti, hanno rilasciato diverse ore di interviste al podcast Floraisons. Bertrand Louart può essere visto in alcuni estratti di un film "coprodotto da Floraison e Le Partage". Louart è ospite regolare di Radio Zinzine. Le Partage è un sito web gestito da Nicolas Casaux, cofondatore della DGR France e di Éditions Libre, noto per la sua virulenta transfobia. Il testo transfobico di Paul Kingsnorth è seguito direttamente sul sito di Louart dalla traduzione di Nicolas Casaux di un pamphlet anti-trans di Jennifer Bilek, ex membro della Deep Green Resistance passata all'estrema destra, che promuove le teorie antisemite dell'attivista eonazista n Keith Woods sui presunti legami tra "transumanesimo ed ebraismo".²⁵.

Pochi mesi prima, nell'ottobre 2022, Bertrand Louart aveva pubblicato una recensione entusiastica del Manifesto della cospirazione n firmato da Nicolas Bonanni²⁶. Sebbene il libro si basi sulla tesi che il virus sia soprattutto una "È anche pieno di affermazioni su vaccini che hanno "effetti collaterali così promettenti", o su persone con Covid Longs a cui è stata diagnosticata la malattia.

"Per Nicolas Bonanni, tutto ciò "non toglie nulla alle qualità analitiche del testo". Si rallegra persino del fatto che Coupat abbia finalmente fatto proprie le tesi di Pièces et Main d'Oeuvre, e conclude esprimendo preoccupazione per la capacità di chi è al potere di "conquistare le nostre anime".

Nicolas Bonanni, collaboratore della rivista *L'Inventaire*, è uno degli organizzatori della casa editrice Le Monde à l'Envers, che, insieme a La Lenteur, ha coeditato un libro del gruppo Écran Total, e ha anche curato una serie di figure del movimento anti-industriale presenti sul sito web di Sniadecki, tra cui Matthieu Amiech, TomJo e il Gruppo Grothendieck.

Nel 2014, Le Monde à l'Envers ha pubblicato anche *La reproduction artificielle de l'humain* di Alexis Escudero, un libro che ha riscosso un grande successo nelle file della Manif pour Tous.

Jacques Luzi e Resistenze al Nanomondo

"Nel 2014 abbiamo preso l'iniziativa di pubblicare *La reproduction artificielle de l'humain (La riproduzione artificiale dell'uomo)* come serie, per la quale abbiamo compilato la documentazione, formulato il titolo, masticato le idee e i ragionamenti, coeditato e distribuito elettronicamente - prima della pubblicazione in forma di libro, per il quale abbiamo anche disegnato la copertina in stile Andy Warhol. L'unica cosa che non abbiamo fatto in questo libro è stato il co-autore", raccontano i PMO nel loro contributo al numero dell'autunno 2022 della rivista *Écologie et Politique*, intitolato *Les Enfants de la Machine*.

Questo numero, dedicato alla gestazione e alle tecniche correlate, si colloca con orgoglio nella linea definita da PMO ed Escudero. È stato coordinato da Mathias Lefebvre e Jacques Luzi (collaboratore de *L'Inventaire* e autore de *La Lenteur*), che per primi hanno introdotto gli scritti di Paul Kingsnorth sulle pagine di *Écologie et Politique* in Francia. Luzi e Lefebvre hanno raccolto i contributi di Aurélien Berlan, Bertrand Louart, Michela Di Carlo e PMO, oltre che di Renaud Garcia, Mélanie Guyonvarch, Gaëtan Flocco e Silvia Guerini.

Nella loro introduzione, Lefebvre e Luzi dipingono il quadro: "Le tecnologie ART devono essere collocate nel quadro generale della ricerca biomedica che, dalla fecondazione in vitro all'utero artificiale e alla clonazione, passando per la manipolazione genetica, cerca di estendere alla riproduzione i principi abituali del dominio industriale". Contro l'industrialismo e il suo "gesto totalitario" dobbiamo puntare "all'emancipazione dell'intero genere umano dalla gabbia d'acciaio costituita da macrosistemi tecnologici alienanti e distruttivi, piuttosto che all'uguaglianza delle identità (nazionali o di genere o etniche)".

Ma chi c'è dietro la spinta a intensificare questo totalitarismo? Chi è l'avanguardia? Tutti i collaboratori sembrano essere d'accordo: non sono più solo le "tecnosbiche" che PMO indicava nel 2004, ma più in generale i movimenti femministi e LGBTQ+.

Secondo Silvia Guerini, esponente di spicco del gruppo Resistenze al Nanomondo, "Gli interessi e le richieste del movimento LGBTQ+ e del transfemminismo in termini di riproduzione convergono con quelli del sistema tecnoscientifico e transumanista, che vuole compiere uno degli ultimi passi per prendere il controllo del processo di nascita e completare il suo controllo sugli esseri viventi".

Silvia Guerini ha recentemente fatto un passo avanti nella sua indagine chiedendosi "Chi finanzia il movimento LGBTQ? in un articolo omonimo²⁷. La risposta arriva

fin dalla prima riga: "I finanziamenti al movimento transfemminista LGBTQ provengono da alcune fondazioni e organizzazioni, come la *Open Society Foundations* di George Soros". Ma non è tutto: ci informa anche che la federazione americana di es Planned Parenthood, oltre a "commerciare in tessuti e organi", ha "lanciato una campagna per rimodellare il corpo".²⁸ha "lanciato una campagna per rimodellare le narrazioni culturali sulla sessualità e sulla salute riproduttiva sulla base della riproduzione umana artificiale".

Conclude: "Non si tratta di un movimento di base, ma di un progetto d'élite, con molti soldi investiti nella promozione di una condizione corporea dissociativa che ci allontana dal nostro corpo sessuale. La causa LGBTQ+ è ora in cima all'agenda dei potenti.

Resistenze al Nanomondo (RaN), che come Cudenec consiglia la lettura di Ernst Junger, gestisce il locale bergamasco La Piralide e il giornale *L'Urlo della Terra* (a cui PMO contribuisce regolarmente), e i suoi legami con gli ambienti neofascisti sono già stati evidenziati.²⁹ Nell'aprile 2021 RaN ha pubblicato una dichiarazione di sostegno intitolata "Quando un letamaio è positivo".³⁰ Questo testo sosteneva un'azione compiuta due giorni prima: un mucchio di letame era stato scaricato davanti all'ingresso del centro sociale autogestito Paci Paciana, sempre a Bergamo, con un cartello che recitava "Complici della dittatura sanitaria".

RaN, nella sua dichiarazione di sostegno a questa azione, ce ne fornisce le motivazioni, dicendoci che si tratta di una reazione al fatto che "il centro sociale Paci Paciana ha lanciato una campagna per effettuare test di screening Covid gratuiti nel proprio spazio". Per RaN questo è molto problematico, perché "lo scopo di questo strano test chiamato tampone va certamente oltre la ricerca della presenza di SARS-CoV-2. Si tratta di veri e propri raschiamenti. Abbiamo a che fare con veri e propri raschiatori in grado di catturare, cosa? il DNA per iniziare a monitorare il programma legato a questa pseudo pandemia. Tutti registrati con una propria identità digitale che va di pari passo con il nostro codice genetico e che avrà bisogno della tecnologia 5G per poter essere letta". E poiché "ora siamo noi ad essere queste spighe di grano OGM, [...] è importante chiarire chi è complice e sostiene questo tecno-mondo cibernetico e transumanista e, anzi, sostiene e promuove a gran voce questa dittatura della salute, soprattutto quando queste complicità provengono da una sinistra cyborg progressista e liberale arcobaleno".

Mélanie Guyonvarch e Gaëtan Flocco, che hanno anche scritto un articolo per il numero *Les Enfants de la Machine*, hanno pubblicato un omaggio al movimento anti-vax dell'estate 2021 sulla rivista online *Terrestres*, che pubblica regolarmente scrittori del movimento anti-industriale (Matthieu Amiech, François Jarrige, Raphaël Deschamps, Aurélien Berlan, Écran, ecc.)

Totale...). Questo pamphlet antivaccino e antimaschile, intitolato "Retour sur le passe vaccinal et son monde" ("Ritorno al passo vaccinale e al suo mondo"), è stato illustrato da *Terrestres* con la foto di un gregge di pecore e ha preso come riferimento Laurent Mucchielli, di cui Mélanie Guyonvarch, Gaëtan Flocco e Fabrice Colomb sono ferventi sostenitori e firmatari di diversi suoi articoli, tra cui "Une nouvelle religion vaccinale est née Occidentale" ("Una nuova religione vaccinale nasce in Occidente").³¹ e firmatari di diversi suoi articoli, tra cui "Une nouvelle religion vaccinale est née en Occident" (2021). Due mesi dopo, *Terrestres* ha pubblicato il proprio elogio del Manifesto della Cospirazione, scritto da un certo Bernard Aspe, che, pur liquidando la Covid come una "malattia moderatamente grave" e negando "gli effetti collaterali della vaccinazione", ha dato "credito all'estrema destra", mettendo in guardia dai "movimenti femministi o decoloniali" e dalla loro "trappola identitaria".

Il contenuto di questo numero di *Écologie et Politique* è così brutalmente sessista, transfobico e reazionario che i membri del comitato editoriale di *Écologie et Politique* hanno ritenuto opportuno distinguersi pubblicando una recensione su *Terrestres*.³²

Paul Cudenec, che ha partecipato al lancio di *Les Enfants de la Machine*, si è indignato per le critiche rivolte ai suoi compagni. Ha quindi pubblicato una risposta, con il titolo "La Voix du Système", su una rivista dove tiene una rubrica: *Truthtalk*, un sito che pubblica regolarmente video di Steve Bannon, ex consigliere di Donald Trump e leader dell'Internazionale neofascista.³³

Renaud Garcia e Éditions L'Échappée

Paul Cudenec non è l'unico ad essersi espresso contro le critiche mosse a questo dossier di *Écologie et Politique*. Jacques Luzi, coordinatore del dossier, ha rilasciato un'intervista alla rivista *Le Comptoir* in risposta alle critiche pubblicate su *Terrestres*. Nell'intervista, Jacques Luzi sostiene che "Family Planning diffonde il lessico trans secondo il quale il sesso è un 'costrutto sociale' e 'maschio/femmina' e 'maschile/femminile' sono parole da bandire". Le critiche mosse dai suoi colleghi del comitato editoriale vengono descritte come un processo di "censura" tipico della "sinistra industriale" e dei "transattivisti infuriati".³⁴

Il movimento anti-industriale ha i suoi organi di informazione. Il più ovvio è il mensile *La Décroissance*, diretto dal cattolico Vincent Cheynet, le cui posizioni profondamente reazionarie sono note da tempo.³⁵ *La*

La Décroissance ha stretti legami con la casa editrice L'Échappée: Cedric Biagini è editorialista, così come François Jarrige; Patrick Marcolini e Guillaume Carnino sono collaboratori abituali e Pierre Thiesset, giornalista abituale de *La Décroissance*, è direttore delle collezioni de L'Échappée. *La Décroissance* dà regolarmente voce alla comunità anti-industriale, al PMO e agli autori de *La Lenteur*.

Ma se i protagonisti del movimento anti-industriale sono evidenziati anche su *Reporterre*, o su pubblicazioni anarchiche più riservate come *Réfraction* o *À contretemps*, è un altro settimanale a dargli la massima pubblicità al di fuori dell'arena militante. La rivista in questione è *Marianne*, diretta da Natacha Polony, la cui linea editoriale polarizzata che denuncia "la tirannia delle minoranze" ha reso il suo contenuto indistinguibile da quello di *Valeur Actuelles*.³⁶ Jacques Luzi, Matthieu Amiech, Aurélien Berlan e Bertrand Louart, oltre a Cedric Biagini e Patrick Marcolini, sono tutti apparsi su questa rivista, che si è fatta araldo della lotta contro gli "ossessivi di razza, sesso, genere e identità" e portavoce delle campagne anti-trans. *Le Comptoir*, che è anche un attivo portavoce del movimento anti-industriale, è stato fondato da Kevin Boucaud-Victoire - redattore della sezione dibattiti e idee di *Marianne* ed ex editorialista della rivista *Limite* - insieme ad alcuni compagni di *Ragemag*, una webzine che ha chiuso i battenti dopo 2 anni "dopo aver xplodere tutti i limiti della decenza, sessista, razzista, islamofobica e antisemita".³⁷

Renaud Garcia, attivo collaboratore di PMO e autore di punta de L'Échappée (nonché membro di Écran Total e autore di *La Lenteur* e *L'Inventaire*), sembra essere particolarmente apprezzato da *Le Comptoir* e *Marianne*. Ciò sembra logico, dato che è difficile trovare qualcosa che lo distingua dalla prosa di 'a Natacha Polony e la sua lotta contro la "nuovi inquisitori"³⁸ attivisti femministi, antirazzisti e antifascisti.

Nel 2021, L'Échappée ha ripubblicato *Le désert de la critique* di Renaud Garcia. Questo libro, pubblicato originariamente nel 2015, presentava un esercizio di shadow-boxing piuttosto imbarazzante da parte di Garcia nei confronti di figurine di cartapesta realizzate per lui: i "decostruzionisti". La nuova edizione è corredata da una prefazione inedita, ed è tutto il vocabolario di Polony che ritroviamo sotto la penna di Garcia, che attacca anche i "nuovi inquisitori" della "nuova doxa della lotta contro tutte le oppressioni", paragonando "le odierne milizie neofemministe" alla polizia politica stalinista e le lotte antirazziste al totalitarismo orwelliano di 1984. Condividendo l'ossessione di *Marianne per le persone trans*, afferma che

"L'accusa di transfobia è un cavallo di Troia che permette agli uomini trans di prendere il controllo dei gruppi femminili", e irride la "preoccupazione di non 'sbagliare' l'identificazione delle persone, in altre parole di commettere un errore di identificazione affidandosi all'evidenza della propria percezione".

In *Les Enfants de la Machine* Renaud Garcia estende il suo punto di vista in un testo che introduce come segue: "Questo articolo sviluppa una tesi avanzata nella prefazione alla ripubblicazione del mio libro *Le désert de la critique*, secondo la quale gli attivisti [...] che si riuniscono sotto l'etichetta LGBTTQIAAP [sic], sono gli 'agenti dell'accettabilità sociale' del partito tecnologo: i sostenitori di un mondo completamente burocratizzato, in costante accelerazione, gestito dalla casta dell'avere, del potere e del sapere". Garcia prosegue appoggiando le posizioni di Colette Chiland, una psichiatra anti-T rans, che nel 2011 ha paragonato il lavoro teorico di Judith Butler all'ideologia nazista³⁹. Infine, dichiarandosi sostenitore di un "materialismo organico e vitalista", conclude che la "tecnoscienza" è "il principale fronte da denunciare, al di là della polarizzazione mediatica tra destra reazionaria e sinistra trasgressiva".

A sostegno della sua tesi, Renaud Garcia cita anche un altro importante autore de L'Échappée: Anselm Jappe. Nell'aprile del 2021, questo leader della "critica del valore ur" pubblicò un pamphlet contro la PMA intitolato "Il diritto allo zio"⁴⁰. Secondo Jappe, "la PMA, in tutte le sue varianti, dalla "semplice" inseminazione artificiale all'impianto di un embrione geneticamente modificato in un utero "in affitto" (maternità surrogata), ai trapianti di utero e persino all'utero artificiale ancora in fase di sviluppo, appartiene allo stesso mondo delle centrali nucleari e dei pesticidi, della clonazione animale e dell'amianto, della diossina nei polli e della plastica negli oceani". Questo testo, in cui Jappe traccia un legame tra il transumanesimo e la PMA, da lui ribattezzata "zoologia medicalmente assistita", è stato salutato dalla PMO che, definendolo una "sintesi fedele" delle proprie posizioni, gli ha fatto l'onore di ripubblicarlo sul proprio sito.

Ma questa non è l'unica cosa che Anselm Jappe ha in comune con PMO. Nel 2022, uno scritto di Jappe è stato rifiutato dalla principale rivista tedesca di critica del valore, *Exit! Exit!*, di cui è stato collaboratore regolare r. In questo articolo, intitolato "Avete detto "dittatura della salute"?⁴¹ l'autore de L'Échappée attacca duramente l'"isteria da vaccino", prevedendo che presto il richiamo del vaccino "sarà somministrato ogni settimana, o saremo collegati direttamente a una flebo continua. E tutto questo a partire dall'età di cinque anni". Per Jappe, questa dittatura sanitaria rappresenta "la più grave restrizione delle libertà dal 1945". Ancora più sorprendente è il fatto che Anselm Jappe non si accontenti di affermare che "l'uso fanatico della vaccinazione [...] è essenzialmente finalizzato a creare un clima di sottomissione", per dare il suo appoggio a

Didier Raoult, o nega apertamente che le popolazioni africane non abbiano avuto praticamente accesso ai vaccini, ma arriva a sostenere che "il virus si fa beffe di tutte le misure e persino dell'assenza di misure". Questo lo porta a unirsi al coro dei suoi compagni anti-industriali, relativizzando il coinvolgimento strutturale dell'estrema destra nei movimenti anti-prevenzione e ripetendo che "l'accusa di teoria del complotto è diventata un elemento centrale del discorso ufficiale e mira a bloccare sul nascere qualsiasi discussione sulle verità dello Stato e dei media". Come nel suo testo sulla PMA, i punti di vista contrari a quello da lui sostenuto sono vestiti con l'abito dello "stalinismo".

I due autori de L'Échappée sembrano essere completamente d'accordo su questo punto. Renaud Garcia ha dichiarato a Boucaud-Victoire su *Le Comptoir* che la La "militanza Woke" è una "rinascita totalitaria, nello stile delle organizzazioni giovanili staliniane" .⁴². Questo punto di vista è condiviso dalla casa editrice L'Échappée che, nel presentare il libro di Garcia in quarta di copertina, usa parole che ricordano stranamente il linguaggio usato dagli editorialisti di CNews: "Le teorie della decostruzione, ora promosse dalla cultura 'woke', stanno creando un clima di sospetto e intimidazione senza precedenti. Prosperano nel deserto umano della tirannia dell'identità".

Paul Cudenec è ancora più diretto, intitolando uno dei suoi recenti articoli :
"Woke è il fascismo

La storia di dieci anni

Dieci anni fa, la pubblicazione da parte delle Éditions L'Échappée del fascista Charles Robin come uno degli autori di *Radicalité, 20 penseurs vraiment critiques (Radicalità: 20 pensatori veramente critici)* provocò un ampio movimento di disapprovazione all'interno degli spazi di lotta. Ma sebbene la risposta della casa editrice - intitolata "Les Éditions de L'Échappée appellent à la vigilance" ("Gli editori de L'Échappée invitano alla vigilanza")⁴³ - si sia concentrata unicamente sulla presenza di questa persona, le critiche mosse alla pubblicazione hanno evidenziato problemi molto più ampi, come la linea generale del libro e il pedigree degli autori selezionati per questo piccolo pantheon "radicale", nonché quello di alcuni dei collaboratori.

Molti sono rimasti sorpresi dal fatto che questa selezione di "pensatori radicali veramente critici" da parte di una casa editrice che sostiene di far parte del movimento libertario includesse una serie di autori molto difficili da collocare nel campo rivoluzionario. Il profilo di alcuni di loro era il seguente

e potrebbe essere interessante vedere cosa ne è stato di loro dal 2013.

Guillaume Carnino, cofondatore de L'Échappée, ha scritto un articolo su Dany-Robert Dufour. Nel 2013, Dufour era un ex direttore di programma al Collège International de Philosophie che, come molti dei "radicali" selezionati da L'Échappée, era specializzato nella critica del "liberalismo culturale", che presentava come un "totalitarismo antiautoritario" che impone la "cultura dell'individuo".

la "de-simbolizzazione" della "religione del mercato", che ha portato in particolare alla

"transessualismo". Il suo libro *L'individu qui vient*, pubblicato nel 2011, contiene pagine di rara violenza misogina, omofoba e transfobica. Questa "critica del liberalismo culturale" gli è valsa ut un omaggio entusiasta del neofascista Alain de Benoist nel 2006.⁴⁴ Negli anni 2010, Dufour ha assunto il mantello dell'intellettuale che non può più dire nulla, anche se le sue opere sono state ripubblicate in paperback da Gallimard, lamentandosi con Boucaud-Victoire nel 2017 di essere "classificato come un neoreazionario".⁴⁵

Più di recente, nel 2020 e nel 2021, Dufour ha tenuto conferenze presso il Cercle Aristote, un thinktank "sovranista" gestito da Pierre-Yves Rougeyron, conduttore della webtv fascista TVLiberté e presidente dell'associazione "Les Amis d'Eric Zemmour". Nel 2021 ha anche pubblicato *Fils d'anar et philosophe* con la casa editrice neofascista R&N, un libro biografico basato su interviste realizzate da Thibault Isabel, ex caporedattore di *Krisis* ed ex collaboratore di *Éléments*, due riviste neofasciste fondate da Alain de Benoist. È sulle colonne di *Éléments* che Dufour ha rilasciato un'intervista per promuovere il suo recente pamphlet anti-trans *Le phénomène trans*. Nel 2013, le note biografiche di *Radicalité* menzionavano anche che Dany-Robert Dufour era all'epoca il relatore della tesi di laurea di Charles Robin.

Il testo su Pier Paolo Pasolini è stato scritto da Olivier Rey, filosofo e matematico. Nel 2013 Olivier Rey era già noto per il suo coinvolgimento in ambienti cattolici conservatori e tradizionalisti. Aveva pubblicato articoli sulla rivista cattolica *Études*, fondata dalla Compagnia di Gesù, con titoli evocativi come "L'homme originaire ne descend pas du singe" ("L'uomo originale non discende dalla scimmia"), aveva anche tenuto un sermone anti-trans alla Conferenza di Quaresima di Notre-Dame de Paris nel marzo 2011 ed era membro onorario dell'associazione Cosette et Gavroche, creata nell'ottobre 2012. "All'inizio di ottobre 2012, l'associazione Cosette et Gavroche ha lanciato una grande manifestazione a Lione il 17 novembre, che è stata il punto di partenza del movimento francese La Manif Pour Tous", si legge sul sito dell'associazione.

Ma è stata forse la lettura di *Une folle solitude, Le fantasme de l'homme auto-construit*, pubblicato nel 2006 da Olivier Rey, che ha spinto la casa editrice anarchica a invitare questo autore. In questo vibrante appello a favore dell'autorità e della tradizione, leggiamo che "in un cosmo gerarchicamente ordinato, prendere il proprio posto in una gerarchia, anche al livello più basso, non era solo servire: era anche far parte del mondo, partecipare al suo ordine, per cui 'ci vogliono tutti per fare un mondo': i potenti e gli umili, ognuno facendo la propria parte, partecipando alla pienezza ordinata del cosmo sociale". Nel settembre 2013, due mesi prima della pubblicazione di *Radica lité*, Olivier Rey ha pubblicato anche sulla rivista *Krisis* di Alain de Benoist⁴⁶.

Conferenze per il Cercle Aristote e la lobby anti-IVG Alliance Vita, apparizioni su TV Liberté, contributi alle riviste *Éléments* e *Krisis*, prefazioni per R&N... Sarebbe impossibile elencare tutte le collaborazioni di Olivier Rey con organismi neofascisti dal 2013, tanto sono numerose. Nel 2017 Olivier Rey farà parte del comitato editoriale di *L'Incorrect*, una rivista diretta da Jacques de Guillebon, cofondatore di *Limite* e vicino a Marion Maréchal-Le Pen, e finanziata dal thinktank neofascista L'Avant-Garde.⁴⁷ Nel 2019, *L'Incorrect*, L'Avant Garde, Marion Maréchal e tutti coloro che costituiranno la base della campagna elettorale di Eric Zemmour organizzeranno la "Convention de la droite": Olivier Rey terrà una conferenza dal titolo "Solo i popoli radicati resistono al collasso". Nel 2021 e nel 2023 Olivier Rey interverrà alla conferenza annuale del think tank neofascista Istituto Iliade. Infine, nel 2022, Olivier Rey parteciperà a un dibattito organizzato dalla rivista *Éléments* sul tema del "Grand Remplacement", confrontandosi con il principale sostenitore di questa teoria, Renaud Camus.

Questa traiettoria politica coerente e inequivocabile non ha impedito in alcun modo a Bertrand Louart di pubblicare più di una dozzina di testi di Olivier Rey sul suo sito web tra il 2014 e il 2019, né al collettivo Technologos, vicino al movimento anti-industriale, di invitare Olivier Rey a tenere una conferenza dal titolo "La de-civilizzazione digitale" durante la loro conferenza annuale del 2017. La conferenza è stata introdotta da François Jarrige e dai vigili redattori de L'Échappée, Guillaume Carnino e Cédric Biagini.

Quando uscì Radicalité, molti si stupirono del fatto che gli editori non sembrassero pensare nemmeno per un secondo a come un testo scritto da un fascista fosse arrivato ad essere approvato da loro, o al "pensatore" a cui il testo era dedicato - Jean-Claude Michéa - che, lungi dall'essere "aveva un posto marginale nel libro, e almeno ne costituiva una bussola".⁴⁸ Ed è la presenza di

Lo stesso Michéa non era esente da dubbi, indipendentemente dal fatto che la sua presentazione fosse fatta da un fascista. Questo malinteso era dovuto semplicemente al fatto che personaggi come Marine Le Pen ed Eric Zemmour presentavano già all'epoca Jean-Claude Michéa come il loro autore preferito? Oppure perché Michéa aveva già scritto un libro nel 2001 - *Les Valeurs de l'homme contemporain* - con Alain Finkielkraut e Pascal Bruckner e, alla maniera di Renaud Garcia, aveva colto ogni occasione per disprezzare la "lotta contro ogni forma di discriminazione"?

Forse i redattori de *L'Échappée* non hanno avuto il tempo di leggere l'ultimo libro di Michéa, pubblicato nel marzo 2013 - *Les Mystères de la gauche* - in cui faceva dipendere "tutta la cultura autentica" dalle "frontiere geografiche" e "il vero internazionalismo proletario" dalle "sue basi patriottiche e comunitarie". Forse la lettura de *L'Empire du moindre mal (L'Impero del male minore)*, pubblicato nel 2007, in cui Michéa descriveva l'"estrema sinistra" e i Réseaux Éducation Sans Frontière come l'avanguardia del Cap ital e quello che definiva il suo "sans-frontiérisme", era troppo lontana.⁴⁹

Prendiamo un libro che non è né troppo vicino né troppo lontano dal 2013 nella letteratura eminentemente noiosa di Jean-Claude Michéa: *Le Complexe d'Orphée*, pubblicato nel 2011. In questo libro, che si basa sulla tesi, ripetuta *ad nauseam*, che il Capitale è costruito sulla simbiosi tra il liberismo economico della destra e il liberismo culturale della sinistra (in breve, la destra del lavoro e la sinistra dei valori), Michéa dedica l'intero libro ad attaccare la "illimitatezza" e il "refu s del passato", propriamente "liberale", della "sinistra e dell'estrema sinistra".⁵⁰

In questo modo attacca una sinistra che, a suo avviso, è colpevole di combattere "tutti i segni di una vita collettiva radicata in una cultura particolare" e di Nelle parole di Michéa, "la celebrazione infinita della trasgressione di tutti i limiti morali e culturali lasciati in eredità dalle generazioni precedenti". Secondo Michéa, "l'universo *liquido* sognato da Badiou, dal Medef e dai 'sans-frontiéristes'" porterebbe alla "fine del mondo". Difende quindi la visione di "una società socialista decente" che dovrà "mantenere un settore privato e, di conseguenza, probabilmente un gran numero di aziende private". Difende quindi la visione di "una società socialista decente" che dovrà "mantenere un settore privato e, di conseguenza, un numero probabilmente significativo di aziende private", per lottare contro "il capitalismo senza frontiere - una macchina le cui élite sradicate, incolte e perennemente in movimento lavorano ormai da decenni per dissolvere la prodigiosa diversità delle civiltà esistenti". Questo lo porta a dedicare diverse pagine alla difesa di Eric Zemmour contro quella che definisce "la polizia del pensiero".

La sua tesi principale, che la sinistra è congenitamente "liberale", si basa su una fonte principale, citata nella prima pagina del libro: uno "studio magistrale" di un certo Marc Crapez, pubblicato nel 2009 sulla rivista *Krisis*. Alain de Benoist.

Come poteva un Charles Robin non essere a suo agio con un pensiero così furiosamente nazionalista, saturo di schemi antisemiti? Ma soprattutto, come ha potuto questo pensiero razzista e patriarcale diffondersi così ampiamente e diventare una matrice in certi ambienti anarchici negli anni 2000, quando l'unica cosa che Michéa ha in comune con l'anarchismo è l'uso della parola nel titolo di uno dei suoi libri?

Negli anni successivi, Kevin Boucaud-Victoire ha dichiarato sulle colonne di *Limite* che "Il libro *Radicalité: 20 penseurs vraiment critiques* pubblicato da L'Échappée nel 2013 è quasi una Bibbia per noi".

Alain de Benoist ha confidato che "nel panorama intellettuale francese, quello a cui mi sento più vicino è Jean-Claude Michéa".

E Charles Robin ha scritto un articolo per *Krisis* intitolato *La sagesse anarchiste (La saggezza anarchica)*.

Affrontare le nostre responsabilità

Sono certo che converrete che questa storia si è protratta fin troppo a lungo. Poiché il compito è uno dei più ardui, non poteva essere svolto a metà. Concludiamo questo viaggio attraverso un naufragio in compagnia dell'uomo che lo ha inaugurato, il collaboratore della rivista *Brasero* Paul Cudenec, che poche settimane dopo la pubblicazione della rivista da parte delle Éditions L'Échappée ha pubblicato un nuovo libro intitolato *Les Ennemis du Peuple : les Rothschilds et leur Empire Global corrompu*.⁵¹.

Nel luglio 2023, PMO invita i suoi lettori su all'annuale incontro estivo degli amici di Resistenze al Nanomondo.⁵². Dal 27 al 29 luglio sono in programma conferenze ed eventi durante questi "tre giorni contro la tecno-scienza". Sono previsti interventi di Vincent Cheynet, Jacques Luzi e Paul Cudenec. Sabato 28 Jacques Luzi parlerà di "Biotecnologie, MAP ed eugenetica", mentre Vincent Cheynet si chiederà se esista una "matrice del 'fenomeno trans', del transumanesimo e del transessualismo".⁵³.

Il giorno prima, hanno potuto assistere alla proiezione di *Infertilité: un plan diabolique*, un film che ha fatto la differenza.

Un "documentario" diretto dalla storica star del movimento anti-vax Andrew

Wakefield, e prodotto da Robert Kennedy Jr, figura di spicco del movimento antisemita Qanon e candidato libertario alla presidenza degli Stati Uniti che ha ricevuto il sostegno pubblico dei miliardari Jack Dorsey ed Elon Musk. Questo Un "documentario" trasmesso dalla lobby Children's Health Defense, guidata da Kennedy, sostiene che dopo che l'OMS "con la scusa di un programma di vaccinazione contro il tetano, ha portato alla sterilizzazione di milioni di donne in Africa", ora "i vaccini genetici contro il Covid-19 probabilmente causeranno sterilità nelle donne di tutto il mondo".

Paul Cudeneq, da parte sua, ha tenuto una conferenza intitolata "Fare luce sul clima di manipolazione". In essa sviluppa la tesi secondo cui, a suo avviso, Il fatto che i movimenti per la "giustizia climatica" e i "diritti trans" siano false bandiere per gli interessi finanziari delle imprese non è una coincidenza, ma fa parte di un piano sistematico e di vasta portata". Apre sostenendo che è difficile decidere tra la posizione di una certa Cory Morningstar "secondo cui il cambiamento climatico indotto dall'uomo è reale, ma è stato sistematicamente sfruttato per scopi decisamente non ambientali dal capitalismo globale", e quella di

"L'affabile scienziato britannico" Piers Corbyn q ui "sostiene che non esiste un riscaldamento globale causato dall'uomo".⁵⁴.



Gli ultimi dieci anni hanno visto un'ascesa vertiginosa dell'estrema destra internazionale e delle dinamiche reazionarie e autoritarie, spinte dalle devastazioni dell'offensiva capitalistica neoliberista. Mascherando il loro antisemitismo costitutivo sotto uno scadente anticapitalismo e i vecchi espedienti linguistici dell'"élite globalista" o dell'"oligarchia mondiale", le frazioni di estrema destra della borghesia hanno capitalizzato per anni l'intensificarsi dell'islamofobia esterna e interna. Così facendo, sono riuscite a catturare alcune delle ansie di una classe media bianca sull'orlo dell'impoverimento.

La pandemia di Covid-19 ha rappresentato un'opportunità per ampliare notevolmente il loro pubblico, ben oltre i simpatizzanti inizialmente sensibili al discorso razzista, rivitalizzando al contempo l'antisemitismo e l'eugenetica. Attraverso alcuni dei loro rappresentanti a capo delle potenze capitalistiche mondiali, come Trump, Bolsonaro, Modi e Johnson, ma anche attraverso la costruzione di una miriade di movimenti fascisti come Réinfocovid, hanno lottato per promuovere l'infezione di massa, per abbandonare i vulnerabili, che sono sovrarappresentati tra le classi lavoratrici e razzializzate, per far prevalere la "legge di natura" e il profitto, e per tornare al vecchio stile di vita.

normalità. Così facendo, sostengono il programma del neoliberismo per la continua distruzione dei sistemi di solidarietà e di tutte le forme di autodifesa popolare.

Una volta che i danni della pandemia sono stati resi invisibili e naturalizzati dai neoliberali, utilizzando gli strumenti forgiati dall'estrema destra libertaria, le frazioni di estrema destra della borghesia, sostenute dal gran numero di nuovi arrivati nelle loro file, hanno lanciato nuove offensive. Alcune di queste offensive si sono concentrate in primo luogo sulle persone trans, in linea con la tipica strategia dell'estrema destra di attaccare per primi i soggetti socialmente più vulnerabili. Le persone trans vengono utilizzate per colpire tutte le minoranze sessuali e di genere, il movimento femminista e i diritti riproduttivi, in opposizione al presunto ordine "naturale" della famiglia. Lo testimoniano le violente ondate di attacchi, in Francia e a livello internazionale, contro la Pianificazione Familiare e il diritto all'aborto nel corso del 2022. Questi attacchi sono stati portati avanti dall'estrema destra storica e dalla moltitudine di nuovi satelliti creati nei primi anni della pandemia.

Infine, questa campagna contro le persone trans e il femminismo, che assume molti elementi di antisemitismo (il mito della minoranza privilegiata, quello della tentacolare "Lobby", quando non elenca direttamente gli ebrei), ha trovato un'estensione nella più generale e continua offensiva dell'estrema destra contro le lotte emancipatrici, questa volta vestita con un termine preso in prestito direttamente dalle forze neofasciste americane: "wokismo". Dietro lo spauracchio del "wokismo" sventolato dai sostenitori autoritari della riproduzione delle gerarchie sociali, si ripropone l'eterna operazione di soffocamento delle lotte popolari contro il dominio capitalistico, coloniale e patriarcale (per gli episodi precedenti si vedano "islamoinistra", "correttezza politica", "dittatura delle minoranze").

In un contesto globale in cui si intrecciano crisi ecologiche, economiche, pandemiche e geopolitiche, l'ordine suprematista, patriarcale ed eugenetico venduto dall'estrema destra internazionale, che ha già conquistato ampi settori della borghesia, fa presa su settori significativi della classe media che sperano di tornare alla vecchia normalità. Allora come oggi, le frazioni di estrema destra della borghesia si reclutano aprendo fronti, conducendo offensive e sovrascrivendo la rivolta. Una rivolta per radicare e rafforzare l'ordine dominante.



Come abbiamo visto, e per quanto possa sembrare incredibile, per diversi anni il movimento anti-industriale ha rilanciato ognuna di queste offensive *all'interno degli stessi spazi di lotta*. Come abbiamo anche visto, lungi dall'essere emarginati dalle loro esternazioni razziste, anti-transgender, omofobe e anti-femministe, Pièces et Main d'Oeuvre sono, al contrario, riconosciuti e valorizzati dal movimento nel suo complesso. PMO non è l'eccezione, ma la norma.

Il rifiuto di analizzare e combattere la molteplicità dei sistemi di dominio che strutturano il capitalismo, a favore di una visione arroccata che contrappone un soggetto presumibilmente unificato - gli esseri umani o gli esseri viventi - al "tecnotalitarismo", produce un terreno di coltura molto favorevole alla naturalizzazione delle gerarchie sociali. Tanto più se cresce in un'atmosfera di essenzializzazione e fascinazione per la "Natura", ora venduta sotto l'involucro del "naturale".

"Vivere". Non abbiamo bisogno di queste impasse essenzialiste e autoritarie per condurre una critica coerente del capitalismo industriale.

Quando persone che si dichiarano anarchiche e combattenti del popolo lavorano attivamente per importare logiche autoritarie e reazionarie nel cuore delle lotte, in un momento in cui l'estrema destra diventa ogni giorno più egemone, questo crea una porosità con il peggio, divisioni nei collettivi di lotta e porta a un indebolimento generale che è irto dei più grandi pericoli.

Tutto ciò dovrebbe lanciare un forte segnale di allarme e incoraggiare tutti coloro che sono coinvolti nelle lotte popolari per l'emancipazione a non limitarsi a "invitare alla vigilanza", ma a organizzarsi concretamente affinché *non si crei un ponte tra i nostri movimenti e le correnti antisemite, anti-trans, razziste, validiste, anti-femministe e nazionaliste, e coloro che potrebbero essere compiacenti nei loro confronti*.

Abbiamo urgentemente bisogno di innalzare le dighe. Ognuno deve assumersi le proprie responsabilità.

Agosto 2023

Note

- 1 Commenti sull'opera collettiva "Radicalité, 20 penseurs vraiment critiques", Max Vincent, marzo 2014 (Link in Bibliografia)
- 2 De la popullulation, PMO, novembre 2004 [www.piecesetmaindoeuvre.com/spip.php?page=resume&id_article=19]
- 3 La nozione di "movimento anti-industriale" è utilizzata da Miguel Amoros e Renaud Garcia (in Le Désert de la critique), mentre Patrick Marcolini fa riferimento a un "movimento anti-industriale".
"Movimento anti-industriale": "il movimento che chiamiamo - anzi, che si autodefinisce - 'anti-industriale'" [sniadecki.wordpress.com/2023/06/14/marcolini-ancree/].
- 4 Fascism Rebranded: Exposing the Great Reset, luglio 2021, Winter Oak ; Chi c'è dietro la banda dei vaccini della finta sinistra?, ottobre 2021, Winter Oak ; Klaus Schwab e il suo grande reset fascista, ottobre 2020, Winter Oak [winteroak.org.uk].
- 5 Si veda in particolare Klaus Schwab e il suo grande reset fascista, ottobre 2020, Winter Oak; Controlling the left: the impact edgenda, febbraio 2021, Winter Oak; The Great Reset Phase 2: War, marzo 2022, Winter Oak; Who's behind the fake-left vaccine gang?, ottobre 2021, Winter Oak [winteroak.org.uk].
- 6 Vedi Canada: gli "anarchici" che odiano le rivolte per la libertà, febbraio 2022, Winter Oak; Resistenza: rottura e rinascita, febbraio 2022, Winter Oak; La Francia insorge contro il nuovo fascismo, luglio 2021, Winter Oak; Liberté! Resistenza! Un reportage fotografico dalla Francia, luglio 2021, Winter Oak [winteroak.org.uk].
- 7 La Rose Blanche: de l'extrême-droite à l'agonie populaire, Ricardo Parreira, luglio 2021, La Mule du Pape [lamule.media] ; La Rose Blanche, la décadence d'un réseau Qanon, Ricardo Parreira, gennaio 2022, La Mule du Pape ; Qui sont les animateurs de Reinfocovid?, giugno 2021, La Horde (Link in Bibliografia)
- 8 La nostra insurrezione sarà impura, Paul Cudeneq, febbraio 2022, Winter Oak
- 9 Un "manifesto cospirativo" attribuito a Julien Coupat pubblicato dall'estrema destra tedesca, Maxime Macé, Pierre Plottu, Libération
- 10 Dialogo tra Resistenze al nanomondo e Paul Cudeneq, luglio 2022, L'Urlo de la Terra [www.resistenzealnanomondo.org]; versione inglese: Resisting technotyrranny: a dialogue, dicembre 2022, Winter Oak [winteroak.org.uk].
- 11 Rapiécer le monde. Les éditions La Lenteur contre le déferlement numérique, François Jarrige, novembre 2019, Terrestres [www.terrestres.org]
- 12 Sito Sniadecki: "Matthieu Amiech, L'Industrie du complotisme", luglio 2023
- 13 Contre l'islamisme, ni "Causeur" ni "Crieur", Matthieu Amiech, ottobre 2016,

Le Monde.

- 14 Matthieu Amiech: "La gestione delle crisi sanitarie ci sta portando verso una società delle macchine", Amélie Poinssot, marzo 2021, Médiapart

-
- 15 Morti del Covid-19: la pauvreté, une comorbidité sous-estimée, Antoine Beau, aprile 2021, HuffingtonPost; Covid-19: excès de mortalité parmi les immigrés, Myriam Khla, Walid Ghosn, Michel Guillo, Stéphanie Vandentorren, giugno 2023, Plein droit
 - 16 Allora, è giusto essere un nazionalista inglese? di Paul Kingsnorth, aprile 2008, The New Statesman [www.newstatesman.com]
 - 17 Le bugie della terra, contro l'ecologia völkisch di Paul Kingsnorth, Out of the Woods Collective, marzo 2017 (Link in bibliografia)
 - 18 La negazione ideologica della realtà sarà la più difficile da abbattere, Alexandra Laignel-Lavastine, dicembre 2015, Valeurs Actuelles; Di fronte all'islamismo, alcuni intellettuali "progressisti" sono pericolosi, Alexandra Laignel-Lavastine, giugno 2015, FigaroVox
 - 19 "La Déraison sanitaire" di Alexandra Laignel-Lavastine: un saggio potente senza maschere o paraocchi, dicembre 2020, Atlantico; Confinement: "Nos héritiers nous reprocheront notre irresponsabilité", Alexandre Devechio, novembre 2020, Le Figaro
 - 20 Covidoscetticismo, Vichy e negazionismo climatico: la ricetta de L'Artilleur, François Vaneeckhoutte, aprile 2023, Libération
 - 21 La verità sull'ecofascismo, Paul Kingsnorth, gennaio 2023, Sniadecki
 - 22 sniadecki.wordpress.com ; La religion du progrès, Floraisons [floraisons.blog/la-religion-du-progres/].
 - 23 Il consigliere di Boris Johnson sotto tiro per le lodi all'ungherese Viktor Orban, George Parker, gennaio 2020, Financial Times
 - 24 Su UnHerd si veda Disaffected Right, Making Sense of UnHerd, Josh White, giugno 2023, The Battleground [thebattleground.eu]; Red Tory to Blue Labour, How Spiked and Unherd are Keeping National Populism Alive, Jon Bloomfield, David Edgar, dicembre 2022, Byline Times [bylinetimes.com]; Fighting Back Against National-Populism, Jon Bloomfield, David Edgar, dicembre 2022, Byline Times
 - 25 Vedi Bibliografia, in particolare Pas d'éco-terfs dans nos luttes! Floraisons et DeepGreenResistance ne viendront pas à la Maison de l'écologie, ni ailleurs, novembre 2022, rebellyon.info; Planning familial : les anti-trans, "cautions progressistes" des réacs, Pauline Bock, settembre 2022, Arrêt sur images
 - 26 Sul Manifesto della Cospirazione, Nicolas Bonanni, ottobre 2022, Sniadecki
 - 27 Chi finanzia il movimento LGBTQ, Silvia Guerini, giugno 2023, acro-polis.it
 - 28 Donazione di tessuti fetali: la pianificazione familiare risponde alle accuse dei "pro-vita", Stéphanie Gardier, luglio 2015, Fréquence Médicale [www.frequencemedicale.com/urologie/patient/3829-Don-de-tissus-foetaux-le-planning-familial-repond-aux-accusations-des-pro-life].

-
- 29 Sur la dérive réactionnaire de certain-es "compagnon-nes", Des anarchistes, agosto 2021, mars-infos.org (Link in Bibliografia)
 - 30 Quando un mucchio di letame risulta positivo al tampone, Resistenze al nanomondo, aprile 2021
 - 31 Gaëtan Flocco e Fabrice Colomb hanno difeso personalmente Laurent Muchielli quando uno dei suoi post sul blog è stato pubblicato da Médiapart e il CNRS si è dissociato dal suo ricercatore, con la motivazione che stava disinformando le persone sulle vaccinazioni in modo più oltraggioso del solito: La sociologie ne consiste pas à faire la chasse aux sorcières mais à débattre, Gaëtan Flocco, Fabrice Colomb, agosto 2021.
 - 32 Une revue à un carrefour, Renaud Bécot, Fabrice Flipo, Laurent Garrouste, Benoît Morange, dicembre 2022, Terrestres
 - 33 La voce del sistema, Paul Cudenec, gennaio 2023, TruthTalk [truthtalk.uk/2023/the-voice-of-the-system/].
 - 34 Jacques Luzi: "La procreazione tecnologicamente assistita è medicina transumanista", Kévin Boucaud-Victoire, marzo 2023, Le Comptoir
 - 35 La Décroissance: quand le "journal de la joie de vivre" courtise la fachosphère, Aude Vidal, aprile 2021, blog médiapart ; La Décroissance, ce journal que nous n'achèterons, luglio 2019, rebellyon.info - (Link in Bibliografia)
 - 36 Il settimanale Marianne si considera ancora di sinistra? di Pauline Bock, giugno 2021, Arrêt sur image
 - 37 Le Printemps Républicain, la social-démocratie au service de l'extrême droite, Antoine Grégoire, maggio 2018, Lignes de Crêtes [www.lignes-de-cretes.org]; "Vous connaissez Michéa?" : quelques rappels fondamentaux à propos de l'idéologie du site Ragemag, Noe Clectic, ottobre 2021, Lignes de Crêtes (Link in Bibliografia)
 - 38 Délivrez-nous du bien ! - Halte aux nouveaux inquisiteurs, Natacha Polony, Jean-Michel Quatrepoint, 2018, éditions de L'Observatoire
 - 39 Les mots et les réalités, Colette Chiland, 2011, L'information psychiatrique; Su Chiland si veda anche Des "psys", des théories et de la transphobie, in Sociologie de la Transphobie, Arnaud Alessandrin, Karine Espineira, novembre 2019, Maison des Sciences de l'Homme d'Aquitaine
 - 40 Le Droit à l'oncle, Anselm Jappe, aprile 2021, blog Mediapart, ripubblicato in Soleil noir, Anselm Jappe, novembre 2021, Crise et critique
 - 41 Haben Sie "Gesundheitsdiktatur" gesagt? di Anselm Jappe, gennaio 2022, Wertkritik und Krisentheorie [wertkritik.org].
 - 42 Renaud Garcia: "L'attivismo Woke non consiste nel convincere le persone, ma nel governare le vite degli altri", Kévin Boucaud-Victoire, novembre 2021, Le Comptoir

43 [Intero comunicato stampa "Les Éditions de L'Échappée invitano alla vigilanza" (novembre 2013) :

"Siamo venuti a conoscenza del fatto che un autore di un testo contenuto nel libro collettivo *Radicalité, 20 penseurs vraiment critiques*, pubblicato dalle Éditions de L'Échappée e attualmente in libreria, ha legami con strutture vicine al movimento di Alain Soral. L'autore, Charles Robin, ci era stato raccomandato da una persona di fiducia, chiaramente impegnata a sinistra, che inizialmente era stata contattata per scrivere il testo in questione, ma non aveva potuto farlo per mancanza di tempo. Questa persona non era assolutamente a conoscenza delle affiliazioni di Charles Robin ed è rimasta scioccata quanto noi quando glielo abbiamo detto. Il nostro errore è stato quello di non scoprire nulla su Charles Robin (non lo abbiamo nemmeno cercato su Google!), e il contenuto del suo testo non suggerisce in alcun modo le sue affiliazioni politiche.

In tempi di crisi, la strategia dell'estrema destra consiste nel cercare di costruire ponti con l'altra parte dello spettro politico. Chiediamo quindi di vigilare affinché non si crei un ponte tra i nostri movimenti e le correnti antisemite, razziste, antifemministe, nazionaliste, complottiste, ecc.]

44 *Nous et les autres, problématique de l'identité*, Alain de Benoist, 2006, Krisis

45 Dany-Robert Dufour: "Abbiamo intrapreso un'escalation di orrore", Kevin Boucaud-Victoire, marzo 2017, *Le Comptoir*

46 Pagina personale di Olivier Rey sul sito dell'Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne [www.pantheonsorbonne.fr/page-perso/orey].

47 *L'Avant-Garde*, ovvero come mantenere ciò che c'era prima, settembre 2017, *La Horde*

48 Si vedano i commenti all'opera collettiva "*Radicalité, 20 penseurs vraiment critiques*", Max Vincent, marzo 2014 (link in bibliografia).

49 *Les Mystères de la gauche*, Jean-Claude Michéa, marzo 2013, *Climats*; *L'Empire du moindre mal*, Jean-Claude Michéa, settembre 2007, *Climats*

50 *Le Complexe d'Orphée: La gauche, les gens ordinaires et la religion du progrès*, Jean-Claude Michéa, ottobre 2011, *Climats*

51 *Nemici del popolo, i Rothschild e il loro corrotto impero globale*, dicembre 2022, *Winter Oak* [winteroak.org.uk].

52 *Nascita, natura e libertà*, PMO, giugno 2023, piecesetmaindoeuvre.com

53 Programma tre giornate contro le techno-scienze 28-29-30 luglio, *Resistenze al Nanomondo*, resistenzalnanomondo.org

54 *Fare luce sul clima di manipolazione*, Paul Cudeneq, resistenzalnanomondo.org; In inglese: *Shining light on the climate of manipulation*, Paul Cudeneq, luglio 2023, *Winter Oak* [winteroak.org.uk].

Bibliografia

[Una valutazione critica del movimento anti-industriale, Zoom Ecologie, novembre 2022, paris-luttes.info [paris-luttes.info/podcast-bilan-critique-du-courant-16402].

Sur la dérive réactionnaire de certain-es "compagnon-nes", Des anarchistes, agosto 2021, mars-infos.org [mars-infos.org/sur-la-derive-reactionnaire-de-5879].

Ce que les queers ont à dire de la technique. Ripensare la tecnocritica a partire da esperienze minoritarie, Cy Lecerf Maulpoix, ottobre 2022 Revue du Crieur 21 [www.caim.info/revue-du-crieur-2022-2-page-108.htm]

Masculinismo: quando le donne "opprimono" gli uomini, Anaïs e Benoit, maggio 2020, UCL [www.unioncommunistelibertaire.org/Masculinisme-Quand-les-femmes-oppress-les-hommes].

Parti e manodopera

Pièce et main d'oeuvre, alla deriva dell'estrema destra, dicembre 2021, labogue.info [labogue.info/spip.php?article1139].

Le coming out masculiniste de Pièces et main d'oeuvre, Collectif Stop-Masculinisme, gennaio 2015, infokiosques.net [infokiosques.net/spip.php?article1741].

Critica radicale dal collettivo Pièces et main d'oeuvre. A propos du texte " Ceci n'est pas une femme (à propos des tordus queer) ", mais 2021, lepoing.net [lepoing.net/critique-radical-du-collectif-pieces-et-main-doeuvre-a-propos-du-texte-cest-nest-pas-une-femme-a-propos-des-tordus-queer2/].

Dossier su "Lo scivolamento del PMO verso posizioni omofobe, antifemministe e reazionarie", Timult 8, settembre 2014 [timult.pepper.org/08/].

Contro PMO e il suo mondo, giugno 2022, Indymedia Lille [lille.indymedia.org/spip.php?article34769].

Informazioni su *Radicalité*, i suoi collaboratori e Jean-Claude Michéa

Commenti sull'opera collettiva "Radicalité, 20 penseurs vraiment critiques", Max Vincent, marzo 2014 [lherbentrelepaves.fr/index.php?post/2014/03/19/Commentaires-sur-l-ouvrage-collectif-Radicalit%C3%A9-20-penseurs-vraiment-critiques].

A propos du réac Jean-Claude Michéa (alias Nietzsche), des Editions l'Échappée et de leur "vigilance"... en carton pâte, Novembre 2013, mondialisme.info [web.archive.org/web/20210512120834/http://www.mondialisme.org/spip.php?article1990]

Conversazione sugli specialisti radicali da parte di pensatori radicali, Radio Vosstanie, novembre 2013 (trascrizione febbraio 2014) [vosstanie.blogspot.com/2014/02/conversazione-sugli-specialisti.html].

Contre la récupération de l'écologie par l'extrême droite (su Olivier Rey), maggio 2020, paris-luttes.info [paris-luttes.info/contre-la-recuperation-de-l-13536].

Il sindacato conservatore radicale e i suoi limiti, Ève Gianoncelli, settembre 2020, Mots [journals.openedition.org/mots/26632].

In nome del popolo. J-C. Michéa riscrive la storia, Isabelle Garo, gennaio 2015, Contretemps [www.contretemps.eu/au-nom-du-peuple-j-c-michea-reecrit-lhistoire/]

Critica radicale di Michéa, Benoit Bohy Bunel, maggio 2017 [benoitbohybunel.over-blog.com/2017/05/critique-radical-de-michea-glorification-de-la-valeur-d-usage-critique-tendancieuse-du-liberalisme-culturel-recuperation-par-les-ro].

"Conosci Michéa? Quelques rappels fondamentaux à propos de l'idéologie du site Ragemag", Noe Clectic, ottobre 2021, Lignes de crête [www.lignes-de-cretes.org/vous-connaissiez-michea-quelques-rappels-fondamentaux-a-propos-de-lideologie-du-site-ragemag-ragemag-episode-1/].

Sull'offensiva anti-trans

L'offensiva anti-trans è un cavallo di Troia contro i diritti delle donne, Toutes Des Femmes, Nous Toutes e Le RAAR, novembre 2022, tribune médiapart [blogs.mediapart.fr/les-invites-de-mediapart/blog/171122/l-offensiva-anti-trans-est-un-val-de-troie-contre-les-droits-des-femmes].

Planning familial : les anti-trans, "cautions progressistes" des réacs, Pauline Bock, settembre 2022, Arrêt sur images [www.arretsurimages.net/articles/planning-familial-les-anti-trans-cautions-progressistes-des-reacs].

[Come la destra reazionaria costruisce una "questione trans", Toutes de Femmes e XY Media, giugno 2022 [toutesdesfemmes.fr/comment-la-droite- reactionnaire- construit-une-question-trans/].

Come l'estrema destra sta trasformando le femministe in fasciste, Jude Ellison S. Doyle, luglio 2022, Blog des Potates [blog.potate.space/how-the-far-right-turns-feminists-into-fascists/].

Trans non è transumanesimo, Alex B, ottobre 2018, Infokiosques.net [infokiosques.net/spip.php?page=lire&id_article=1805].

Lo sradicamento delle "astrazioni talmudiche": antisemitismo, trasmisoginia e progetto nazista, Joni Alizah Cohen, giugno 2019, Contretemps [www.contretemps.eu/antisemitisme-transmisogynie-nazisme/]

Recensione di Irreversible Damage di Abigail Shrier, maggio 2022, Blog des Potates [blog.potate.space/review-book-transphobe-shrier/].

La Décroissance, Floraisons, DGR, Editions Libre, Paul kingsnorth...

La Décroissance: quand le "journal de la joie de vivre" courtise la fachosphere, Aude Vidal, aprile 2021, blog médiapart [blogs.mediapart.fr/auidevidal/blog/300421/la-decroissance-quand-le-journal-de-la-joie-de-vivre-courtise-la-fachosphere].

La Décroissance, ce journal que nous n'achèterons, luglio 2019, rebellyon.info [rebellyon.info/La-decroissance-ce-journal-que-nous-n-20957].

Niente eco-terf in lotta! Floraisons e DeepGreenResistance non verranno alla Maison de l'écologie, né altrove, novembre 2022, rebellyon.info [rebellyon.info/Pas-d-eco-terfs-dans-nos-lutttes-24294].

Nicolas Casaux e la transfobia di Peter Gelderloos, novembre 2019, rebellyon.info [rebellyon.info/Nicolas-Casaux-e-transfobia-di-21327].

Deep Green Resistance des réactionnaires à l'assaut de l'écologisme français, gennaio 2019, Revolutionary Democracy [revolutionarydemocracy.wordpress.com/2019/01/24/deep-green-resistance-des-reactionnaires-sinfiltrant-dans-le-mouvement-ecologiste-francais/].

La vergogna della Resistenza Verde Profondo, luglio 2022, le-social.club [www.le-social.club/l'imposture-deep-green-resistance-partie-1-un-reseau-meconnu/]

Perché Expansive sospende la pubblicazione degli articoli proposti da Deep Green Resistance, gennaio 2022, expansive.info [expansive.info/Why-Expansive-suspends-publication-of-articles-proposed-by-Deep-Green-3049].

The Lies of the Earth, Against Völkisch Ecology di Paul Kingsnorth, Out of the Woods Collective, marzo 2017, traduzione pubblicata nel 2023 in *L'utopie maintenant!*, éditions Présence(s) [testo originale: libcom.org/article/lies-land-against-and-beyond-paul-kingsnorths-volkisch-environmentalism]

Ecologia transfobica e proto-fascismo (di Paul Kingsnorth), John Halstead, marzo 2023, cric-grenoble.info [cric-grenoble.info/analyses/article/ecology-transphobic-and-proto-fascism-2891].

Reinfocovid

Qui sont les animateurs de Reinfocovid, giugno 2021, La Horde [lahorde.samizdat.net/Qui-sont-les-animateurs-de-Reinfocovid].

Lettera su ReinfoCovid, maggio 2021, paris-lutttes.info [paris-lutttes.info/lettre-a-propos-de-reinfocovid-15012].

À propos de la projection du film " Tous résistants dans l'âme ", febbraio 2023, iaata.info [iaata.info/A-propos-de-la-projection-du-film-TOUS-RESISTANTS-DANS-L-AME-5698.html].

■ ■ In tempi di crisi, l'estrema destra per strategia di tentare riavvicinamento con altri bordo dello spettro politico dello spettro politico. Noi quindi a vigilanza, a che nessuna porta sia tra tra tra i nostri movimenti e quelli antisemiti, razzisti, anti-femministi antifemminista nazionalista, cospiratorio ecc, ecc, e persone che che potrebbero essere compiacente nei loro confronti.

Con queste parole, dieci anni fa, i redattori de L'Échappée rispondevano alle critiche sul fatto che il fascista Charles Robin fosse tra gli autori della loro raccolta Radicalité, 20 penseurs vraiment critiques.

Questo "invito alla vigilanza" suonava come una risoluzione seria e decisa.

**Paul Cudenec - L'Inventaire -
Matthieu Amiech - La Lenteur
- Paul Kingsnorth - Écran
Total - Bertrand Louart -
Sniadecki - Jacques Luzi -
Resistenze al Nanomondo -
Renaud Garcia - L'Échappée**